

TRACCE SECONDA PROVA SCRITTA - ESTRATTA PROVA N. 3

PROVA N. 1

Anna ha 34 anni e vive in una struttura di accoglienza per persone fragili. L'utente, con ritardo intellettivo lieve si trova in tale struttura inserita dall'Assistente Sociale del Servizio Sociale Adulti ASP per problematiche legate alla famiglia in quanto non in grado di occuparsi di lei sia per l'aspetto educativo relazionale, che per quello economico.

Anna, date le caratteristiche di cui sopra, presenta problemi di tipo relazionale e di cura della propria persona (ha una paura irrazionale dell'acqua e dunque non riesce ad avere cura del sè) e delle visite mediche in generale (paura irrazionale della morte, del dolore fisico, e delle malattie); esiste inoltre un rapporto problematico con il cibo arrivando a pesare 130 Kg.

Anna, dal punto di vista relazionale, nei rapporti sviluppa forti attaccamenti con alcune amiche (che presentano in generale problematiche simili alle sue) e con gli operatori di riferimento. Questa modalità crea problemi in quanto, un cambio o un'assenza dell'operatore di riferimento, o un distacco dalle amiche, provoca in lei un profondo dolore paragonabile quasi ad un lutto; di fatto si osservano da subito una chiusura emotiva e relazionale che le impedisce di collaborare alla progettualità definita per lei.

L'assistente sociale che ha in carico Anna, proprio per queste sue difficoltà ha pensato di coinvolgere altre figure professionali per lavorare al suo progetto di vita, quali la psicologa e l'educatrice professionale del Servizio Sociale Adulti.

Quale progetto individuale, l'Educatore Professionale con le figure professionali sopra coinvolte, può ipotizzare per questo caso?

PROVA N. 2

Cinzia ha 55 anni, è vedova ed ha un figlio di 38 anni, Gianni, che vive con lei. La signora si presenta al servizio sociale chiedendo un aiuto economico, poiché afferma di essere in una situazione di indigenza. Emerge sin dal primo colloquio una difficoltà legata alla dipendenza da alcool.

L'utente ha sempre vissuto in un ambiente familiare di estrema povertà socio-culturale e materiale, ha subito violenze psichiche e fisiche sia dalla propria madre che dal proprio marito, entrambi alcoolisti. Questa situazione, presente sin dall'infanzia ha impedito lo strutturarsi di una personalità matura ed integrata e ha rinforzato in Cinzia meccanismi di sottomissione e di dipendenza.

La signora presenta scarse risorse personali e intellettive; durante i colloqui, riferisce che l'abuso di sostanze alcoliche viene utilizzato ... "per non pensare ai suoi problemi"... Cinzia è stata seguita anche dal Dipartimento Salute Mentale dell'ASL di Ferrara, per diagnosi di "reazione dell'adattamento cronica con umore depresso in una personalità con tratti di marcata dipendenza".

Proprio questa dipendenza non ha permesso di prescrivere una terapia psico-farmacologica.

È stato in seguito avviato un percorso specifico di invio e presa in carico da parte del Ser.T - ASL di Ferrara (Servizio Tossicodipendenze) che però Cinzia ha interrotto, perché non in grado di seguire il percorso terapeutico.

La convivenza con il figlio è spesso complessa e difficile; Gianni sembra avere atteggiamenti aggressivi nei suoi confronti.

Il progetto socio-assistenziale definito dall'Assistente Sociale è di aiuto all'utente per la gestione della vita quotidiana, ma la presa in carico fa emergere la necessità di allargare l'intervento ad altre figure professionali all'interno dell'equipe di servizio.

Quale progetto individuale, l'Educatore Professionale con le figure professionali sopra coinvolte, può ipotizzare per questo caso?

PROVA N. 3

Il signor Alberto ha 55 anni, vive in un'abitazione di proprietà, ed è in carico al Servizio Sociale Adulti di ASP dopo essere stato segnalato dal cugino, preoccupato della precaria condizione igienico - sanitaria personale di Alberto, e della sua abitazione.

A fronte di tale richiesta, l'assistente sociale, attraverso una visita domiciliare ha provveduto a conoscere il signore in oggetto, valutandone le condizioni abitative e personali.

L'abitazione di Alberto, risulta all'Assistente Sociale, in condizioni igienico-sanitarie estremamente precarie; le stanze completamente ricolme di rifiuti e materiali vari, inoltre non aveva fornitura di gas e luce.

Si presenta con un aspetto trascurato e con un'igiene personale inadeguata. Parlando con l'utente, sembra che la condizione della casa sia peggiorata in seguito alla morte della madre. Alberto ha anche la tendenza a stare rinchiuso in casa e tende all'isolamento; è apatico, poco motivato a prendersi cura di sé e del suo ambiente. È stato inviato a consulto specialistico psichiatrico, e sta assumendo terapia farmacologica.

Il progetto socio-assistenziale definito dall'Assistente Sociale è di aiuto all'utente per la gestione della vita quotidiana, ma la presa in carico fa emergere la necessità di allargare l'intervento ad altre figure professionali all'interno dell'equipe di servizio.

Quale progetto individuale, l'Educatore Professionale con le figure professionali sopra coinvolte, può ipotizzare per questo caso?